

# Incontro propedeutico per la formazione docenti



## UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE AMBITO TERRITORIALE DI BRESCIA

9 - 10 – 13 – 18 dicembre 2019

AULA MAGNA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO «R. BETTINZOLI»

I.C. SUD 3 BRESCIA - VIA CALEPPE, 13

Anna Braghini – referente per la formazione docenti USR AT Brescia

---

# Il Consiglio di classe e le Indicazioni Nazionali del I e II ciclo e le Linee guida dei tecnici e professionali

- A partire dalle **dinamiche interpersonali** nel consiglio di classe possiamo interrogarci sulla nostra sintonia con le Indicazioni Nazionali e le Linee guida.
- Un consiglio di classe centrato sulla didattica intenzionale per competenze non è un gruppo puramente formale.

*Le discipline non si incontrano se non si incontrano i docenti*

---



## L'approccio didattico per competenze

- L'insegnamento è centrato sulle **competenze** se l'attività che si sta svolgendo chiama gli alunni a saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per risolvere una **situazione problematica**, il più possibile vicina al mondo reale, che sia complessa e nuova.
- Il sapere non ha un'origine astratta, nasce per dare risposte a interrogativi e problemi del mondo materiale o del mondo immateriale che gli esseri umani, nel tempo, si sono trovati di fronte.
- Nella didattica l'insegnante sposta l'attenzione dai saperi alla persona che apprende.



# L'approccio didattico per competenze

- Le Indicazioni per il **I ciclo** hanno assunto, come orizzonte di senso verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea.
- «Una competenza sia generale, sia di studio, sia di lavoro si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri\*».

\* DPR 15 marzo 2010, n. 88



# L'approccio didattico per competenze

Il **Liceo**, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, si muove in direzione di una **didattica per competenze** intese come “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” (DPR n. 89/2010).

Ogni disciplina del curriculum liceale concorre ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari, ma nello stesso tempo deve garantire i risultati di apprendimento comuni, divisi nelle **cinque aree** (metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, matematica e tecnologica).



# L'approccio didattico per competenze

- L'assetto didattico dei nuovi percorsi di **istruzione professionale** ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 (cfr. paragrafo 2.1) richiede agli istituti professionali di:
  - progettare l'offerta formativa** secondo un approccio «per competenze» su base interdisciplinare
  - rinnovare la didattica** in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum,
  - rendere coerente l'impianto valutativo** rispetto a tali orientamenti.
- In materia di azioni per il passaggio al nuovo ordinamento per gli **Istituti Tecnici** il DPR 15 marzo 2010, n. 88 sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica orientata alla progettazione e valutazione delle competenze:
  - insegnare per sviluppare competenze** descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi.
  - operare per progetti** «è una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa»
  - valutare le competenze sviluppate** «accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa»



## Le ragioni pedagogiche: il bisogno formativo

- I saperi invecchiano velocemente, anziché richiedere un'abilità, oggi si richiede la competenza, cioè un misto, di abilità, di comportamento sociale, di un'attitudine al lavoro di gruppo e di iniziativa e responsabilità ad affrontare i rischi.
- Il nuovo bisogno di formazione è la **capacità di conoscere** dell'individuo, non solo quindi di applicare conoscenze ma di trasferire conoscenze, abilità e processi in contesti non noti e complessi.



# Le ragioni pedagogiche: il bisogno cognitivo

- La formazione del pensiero non deriva solo dagli schemi classici della linearità e della sequenzialità ma anche dalla modularità e analogicità.

(Cfr. Le ultime ipotesi delle neuroscienze)



# Le ragioni pedagogiche: il bisogno didattico

- La didattica per competenza con riferimento a un compito conduce gli allievi in attività: l'apprendimento diventa in questo modo attivo, viene dato senso a quello che si apprende è un fattore di motivazione, in quanto ciò che viene imparato in questo contesto prende immediatamente, agli occhi degli studenti, la figura di strumenti per comprendere la realtà e agire su di essa.
- L'approccio per competenze richiede l'interconnessione, la globalità, la reticolarità e la complessità dei saperi.
- Una didattica complessa e plurale include le dimensioni intellettive, corporee, affettive e relazionali della persona.



## La scuola ha un problema: i ragazzi che perde

- Un sistema scolastico è **giusto** quando è capace di eliminare o ridurre al minimo gli insuccessi e gli abbandoni e quando fornisce ai giovani gli strumenti per vivere bene nel loro tempo. Questo è anche lo scopo dell'approccio didattico per competenze.



# La scuola non può ignorare la funzione di assicurare una giustizia sociale

- Quando l'esercito di dispersi è grande non c'è giustizia personale e sociale.
- Quando la scuola non fornisce ai giovani le competenze di cui avranno bisogno nel futuro risulta indubbiamente ingiusta.
- Quando il sistema scolastico decreta l'esclusione e la marginalizzazione nella società civile di molti giovani e finisce con l'essere fonte e causa di regresso culturale, sociale e civile viene vanificata la giustizia sociale.



## Come si sviluppano le competenze?

- Un approccio per competenze richiede agli insegnanti di **non rimanere al livello della didattica tradizionale**. Il livello in cui sono poste le conoscenze.
- A questo livello si verificano gli apprendimenti e risiede tutta la didattica tradizionale di trasmissione dei contenuti.
- Se l'acquisizione di conoscenze e abilità rappresenta il presupposto delle competenze, nella programmazione si dovrà operare per introdurre alcune **innovazioni**: **essenzializzare i saperi** (lavorando sui nuclei fondanti delle discipline) e **re-investire sui linguaggi** (linguaggio specifico delle discipline).



## Come si sviluppano le competenze?

- Ogni disciplina non ha solo i contenuti ma anche i processi logici che stati messi in atto per conquistare quei contenuti.  
Sono spesso gli stessi processi che gli alunni devono mettere in azione per apprendere.
- Ogni disciplina ha anche una dimensione metodologica: ossia le procedure che sono state seguite nel tempo per conquistare i saperi.  
Per l'acquisizione di una dimensione metodologica gli insegnanti devono sviluppare la capacità di proporre esperienze coinvolgenti via via più complesse.



## Suggerimenti per l'approfondimento:

Carlo Petracca, *La costruzione del curricolo per competenze*, Lisciani, 2015

Carlo Petracca, *Sviluppare competenze... ma come?*, Lisciani, 2015.

Carlo Petracca, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, 2015.

A cura di G. Cerini, *Le nuove Indicazioni per il curricolo verticale*, Maggioli, 2013

Vi ringrazio per l'attenzione

Anna Braghini